

Il ratto d'Europa

Teatro Argentina

Lo spettacolo-laboratorio dedicato al Vecchio Continente nasce da due anni di lavoro con oltre seicento partecipanti

RODOLFO DI GIAMMARCO

SI PARLA più che mai del Vecchio Continente, si dibatte ogni giorno e in ogni dove di scuole di pensiero politiche sull'Europa, di teorie finanziario-monetarie di Bruxelles, di identità comunitaria, di popolo unico o di scisse radici dell'Europa, e da tempo si sono lanciate le basi, le tappe d'avvicinamento e le premesse artistiche di uno spettacolo multiculturale che s'intitola proprio *Il ratto d'Europa*, su idea e regia di Claudio Longhi, col sostegno di un asse formato da [Teatro di Roma](#) e Emilia Romagna Teatro, e approdo finale da martedì 29 al [teatro Argentina](#). Ma cosa sta per succedere, esattamente? L'impresa si basa su una drammaturgia, su una scrittura che fa testo, ricavata da due anni di incontri, concorsi fotografici, installazioni artistiche, atelier per circa 600 partecipanti, e oltre 40 laboratori, e il tutto è destinato a fondersi in una meditata, articolata e dialettica forma promiscua di meccanismo a sua volta invariante ad assonanze con le tecniche dei giochi senza frontiere (una partita di rugby, prove a squadre, gare di missioni-progetti, traguardi linguistici...).

Uno dei nove attori - tra i quali Lino Guanciale - permanentemente coinvolti condurrà ogni sera una diversa intervista a un

ospite di varia estrazione professionale, sociale e/o artistica. Al debutto, il 29, è attesa l'ex ministro italiano preposto all'integrazione Cécile Kyenge, e seguiranno l'allenatore di pallavolo Mauro Berruto, l'artista Enzo Cucchi, la scrittrice Igiaba Scego, il compositore Ennio Moricone, il deputato Luciano Violante, lo storico d'economia Gianni Toniolo, il giornalista politico Zouhir Louassini, il giurista Giovanni Maria Flick. La partecipazione solidale dei cittadini a questo progetto è nata con campionature di visioni, suggestioni e opinioni di varie fasce della società, comprendenti lavoratori e studenti, artisti e intellettuali, casalinghe e pensionati, sindacalisti e industriali. Nel corso delle sequenze spettacolari non s'esclude la messa in gioco di spettatori. Farà sempre parte dell'impianto scenico una riproduzione-metafora d'un ingombrante topo, simbolo del "ratto" evocato nel titolo, che in realtà allude al mito antico del rapimento della bella figlia di Fenice, Europa, appunto, quella terrafanciulla sequestrata e portata a Creta da Zeus sotto forma di toro. Ma questa è un'altra storia: qui si parla della nostra Europa ancora sottratta alla coscienza di sé.

Teatro Argentina Largo Argentina, da martedì 29 alle ore 21, fino all'11 maggio, tel. 06-684000311





IN SCENA

In alto e a destra, due scene dello spettacolo "Il ratto d'Europa" in scena al [teatro Argentina](#) dal 29 aprile all'11 maggio con la regia di Claudio Longhi